

Prezzo di Associazione

Udine: Stato: anno . . . L. 20
 semestre . . . 11
 trimestre . . . 6
 mese . . . 3
 Estero: anno . . . L. 25
 semestre . . . 12
 trimestre . . . 7
 mese . . . 4
 Le associazioni non distinte di
 abbonamenti sono escluse.

Una copia in tutte le Regie Cas-
 sellette.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Del corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 50. —
 In terza pagina dopo la firma del
 giornale cent. 80. — Nella quarta
 pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti al numero
 ridotto di prezzo.
 Si pubblica tutti i giorni tranne
 i festivi. — I manoscritti non si
 restituiscono. — Lettere e pagine
 non adunate al rimpicci.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

DECADENZA MORALE

Le statistiche ufficiali pur troppo at-
 testano che in Italia le nascite illegittime
 vanno aumentando.

Nel 1883 vi furono 1,071,152 nati; e
 di questi 988,375 erano legittimi, 57,084
 illegittimi e 26,043 esposti. Il numero
 degli illegittimi sta quindi al totale dei
 nati come 5,32 a 100. Se poi agli illegit-
 timi si uniscono gli esposti, il numero dei
 nati in condizioni presumibilmente non
 legali fu di 7,75 su 100.

Nel 1872 gli illegittimi erano 37,062;
 nel 1882 furono 50,649; o nel 1883 rag-
 giunsero la cifra di 57,084. Gli esposti
 invece diminuirono, specialmente a cagione
 della abolizione della ruota.

Gli esposti da 33,845 nel 1872, si ri-
 dussero nel 1882 a 28,994; nel 1883
 diminuirono ancora.

Intanto però al valore di questo fatto
 perfino il *Diritto* trovasi costretto a scri-
 vere quanto segue: «L'aumento progres-
 sivo degli illegittimi è però sempre
 molto più notevole della diminuzione de-
 gli esposti. E presumendo che ad au-
 mentare la cifra degli illegittimi abbia
 contribuito il fatto della diminuzione
 degli esposti e lo stesso aumento di po-
 polazione, altre cause si devono ricercare,
 poichè il fatto è troppo grave e le due
 cause accennate non lo spiegano che in
 minima parte.»

E il *Diritto* delle cause ne accenna
 molte, cercando di escluderne però una,
 cioè l'affievolimento della fede religiosa,
 a cagione delle triste scuole, dei tristi
 giornali, degli scandalosi spettacoli tea-
 trali, della legislazione atea, in una parola
 della strapotente influenza massonica nel
 governo. Si capisce facilmente il perchè
 di questa tendenza del *Diritto*.

Noi invece, riconoscendo che sono sempre
 molte e complesse le ragioni che fanno
 sentire la loro influenza nella preparazione
 dei fatti sociali, non negheremo che anche
 in questa, che è deplorabilissima, non si

abbia a ricercare la parte che vi possono
 avere molte circostanze di indole anche
 economica. Anzi comprendiamo benissimo
 che lo eccessivo gravoso pubblico, l'im-
 poverimento del popolo, massimo se com-
 binato col febbrile desiderio di pompeggiare
 sopra la propria condizione, rendendo da
 una parte più difficili i matrimoni e dal-
 l'altra meno intima la vita di famiglia,
 proporziona una condizione sociale sempre
 più favorevole alla dissipazione e al vizio.

Tutte quelle schiere di fanciulle, che il
 bisogno del guadagnare spinge fuori di
 casa e occupa in grandi opifici, lontane
 dall'amorosa vigilanza dell'occhio materno,
 esposte a mille sguardi procaci, in facile
 contatto colla gioventù maschile, anche
 essa tanto più proclive alla dissipazione
 quanto meno sta in casa o isolata in pic-
 coli gruppi, pur troppo sono circondate da
 mille gravissimi pericoli. Per questo ri-
 guardo la vita agricola è senza confronto
 più pregevole, come in riguardo alla sanità
 così in riguardo alla moralità.

La difficoltà dei matrimoni poi è di
 molto cresciuta massime nel medio ceto,
 che non si contenta più di vivere parca-
 mente, ma un po' per colpa propria, un
 po' per colpa delle circostanze tende a ga-
 reggiare nel lusso colle classi più facoltose.
 Distinguate se ne siete capaci, dagli abiti
 e dal genere di vita un negoziante, o
 un impiegato o un misero scriba (dal
 figlio d'un milionario! E in ciò peccano
 le donne massimamente, le quali ben ra-
 ramente sanno negare soddisfazione alla
 vanità del lusso. Per questo si vedono in
 tenuta da contesse schiere di donzelle,
 senza dote alcuna: e le poverine non si
 accorgono che quanto per un momento
 guadagnano in vistosità perdono realmente
 in probabilità di onesto collocamento. Meno
 colpevoli esse di gran lunga, in confronto
 delle matre loro madri o dei padri di
 stoppa, che per colpevole indulgenza le
 ravvivano soddisfaccendone i capricci!

Intanto se le statistiche provano qualche
 cosa, questo principalmente dimostrano che
 dove i matrimoni sono meno frequenti, ivi
 abbondano le nascite illegittime e vice-
 versa. Meno numerosi sono i matrimoni

nell'Italia alta e media. Nell'Italia meri-
 dionale, il numero dei matrimoni è invece
 molto più grande. A citare un solo esem-
 pio, nel 1883 il Veneto ebbe, relativamente
 alla popolazione, circa un terzo di matri-
 moni meno che l'Abruzzo e il Molise. E
 questo non è un fenomeno accidentale. Il
 Veneto, anche nel 1880, nel 1881 e nel
 '82, è sempre quello che ha il minimo
 numero di matrimoni; e il massimo va
 dall'Abruzzo alla Basilicata e alle Puglie.

L'alta Italia e la centrale, dove i ma-
 trimoni sono meno numerosi, danno un
 numero di nascite illegittime superiore di
 molto a quello che si riscontra nella bassa
 Italia. Forlì da un numero di illegittimi
 trentadue volte maggiore di Bari. Rag-
 gruppando le provincie, il numero minimo
 si incontra nelle napoletane, e, quasi per
 eccezione, in alcune della Lombardia e
 del Piemonte (Bergamo per prima, Ales-
 sandria, Como, Cuneo, Piacenza, ecc.). Al
 fondo stanno le Romagne, l'Umbria, e
 qualche provincia delle Marche. Anche
 Roma, divenuta capitale del regno ed
 emporio di forestieri girovaghi si distingue
 per questa miseria.

E' facile valutare l'influenza delle sette
 anarchiche sulla moralità in Romagna.
 Forlì, dove queste trionfano, lo dice chiaro.

Per quanto al *Diritto* possa rintracciare
 di ammetterlo, il vero è questo, che se
 scemata nel popolo il sentimento religioso,
 gli togliete il freno più efficace delle sro-
 golate passioni. In questo proposito è stolta
 e ridicola la sicurezza che vantano certuni,
 i quali vorrebbero stabilire che anche
 senza forti principi religiosi si può essere
 onesti. In generale avviene precisamente
 il contrario: ed ognuno è testimone a se
 stesso, che il pensiero di Dio, della sua
 legge, della remunerazione della vita fu-
 tura salva nei pericoli, sostiene lo spirito
 contro il tumultuare delle passioni o le
 doma. Lasciate che predichino certi fan-
 ciulloni la moralità senza religione: non
 perdetevi di vista e novantanove volte su
 cento dovrete presto accorgervi, che la
 moralità sulla loro bocca non è che una
 vana parola, se non anche maschera di
 ipocrisia.

Dopo la dichiarazione del Sac. Curci

Facciamo nostro il seguente articolo
 della Difesa:

La dichiarazione del sacerdote Curci,
 esplicita ed integra quanto doveva essere,
 a conforto di tutti quelli che la temevano
 un atto revocabile o riformabile, ebbe la
 controprova solenne nella circolare di Mons.
 Arcivescovo di Firenze, pubblicata nel no-
 stro foglio di Lunedì. Ora il sacerdote
 Curci è dei nostri; e se egli ha proce-
 derato o resistito nell'indietreggiare, se
 ha inteso secondo il suo privato giudizio
 la precedente sottomissione ad un'altra
 condanna, l'atto presente acquista tanto
 più di pregio e di forza, daccò alla pa-
 rola di Pietro, ch'egli aspettava sola e
 immediata, riverente piegò la fronte, ri-
 provò e condannò quanto nei suoi ultimi
 scritti si trova di contrario alla fede, alla
 morale, alla disciplina, ed ai diritti
 della Chiesa, rinnunziò di gran cuore al
 suo privato giudizio, e, riconciliato inte-
 ramente, sull'Altare, accompagnato dalle
 benedizioni di tutti coloro che deploravano
 le sciagurate aberrazioni di un uomo che
 aveva così ben servito l'acutezza della
 sua mente, colla profondità della sua dot-
 trina, colla sua inflessibile operosità, alla
 Causa della Religione cattolica. — Ma pur
 troppo il Curci ha nelle mani dei docu-
 menti niente consolanti per il suo cuore;
 imperocchè dopo il Vaticano regio rice-
 vette alcune lettere, non diremo da chi e
 daddov, poichè egli noi volle dire, lo
 quali gli fanno vedere quale scintilla peri-
 colosa abbia egli fatto scattare, in un
 momento di tribolazione e di dolore per
 la Chiesa. E' certamente per questo che
 nel termine della sua Dichiarazione di-
 ceva di confidare che la sincera espres-
 sione dei suoi sentimenti fosse per ripa-
 rare allo scandalo. Gli sia di vero con-
 conforto questa speranza, a lenire il dolore
 del male ch'egli ha deplorato: noi lo desi-
 deriamo di cuore. Ma sappiano coloro
 che di passo in passo seguirono il Curci
 sulla falsa via fino ad approvarlo collo
 scritto, o a riconfermarlo in ciò ch'egli

43 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALDOUS

Lady Anna guardò Paola con affanno; e,
 mentre sua suora s'era un po' scostata per
 dare un ordine al cuochiere, ella, chinandosi
 verso del giovane, osservò sotto voce:

— Tua madre, Arturo, non dice che la
 verità, ella ha sempre sofferto, e il male
 trae origine dal carattere suo. Ma oggi mi
 pare di riconoscere la causa del suo dolore;
 tuo zio Orlando, che le cagionò tante pene
 ed inquietudini, è giunto qui fin da ieri sera.

Il figlio di Paola corruggì la fronte. Egli,
 dopo uscito di fanciullezza, non aveva più
 veduto suo zio, ma aveva ben potuto cono-
 scerlo del pari.

Fin da giovanetto non gli era sfuggita la
 nube che oscurava la fronte di sua madre
 ogni volta ch'ella riceveva una lettera dal-
 l'estero; del resto aveva potuto anche prima,
 da parole afferrate qua e là, comprendere
 come suo zio non fosse se non un disutilia-
 cio, il quale schiavava ogni fatica, mentre
 pur era avidissimo di denaro. Appena il
 figlio di Paola, aveva raggiunto l'età mag-
 giore ed era quindi entrato in possesso dei
 beni dei Wellesley, Orlando non aveva man-
 cato di chiedergli, nel modo più strisciante,
 ma in pari tempo senza mostrare il più
 piccolo ritegno, qualche somma di denaro.
 Per amor di sua madre, il giovane non glie-
 la aveva negata; ma tuttavia provava una
 viva ripugnanza per quell'uomo; e l'an-
 nuzio che suo zio era giunto al castello,

fe sperare in un istante per lui tutta la
 gioia d'esser venuto a Carlton-House.

Allorchè la carrozza si fermò dinanzi al
 portone, sua madre disse con voce tremante:
 — Mio fratello è arrivato ieri, e come il
 solito, nella condizione più miserabile. Cre-
 do che già dovremo assegnargli una ren-
 dita annua, la quale da una parte accon-
 tenti la sua avidità, o dall'altra ci ponga
 decisamente in mano il mezzo di tenerlo
 lontano da noi. È un sacrificio che mi sem-
 bra inevitabile, e che quindi sarà meglio
 fare quanto più presto. Io darò volentieri
 tutto quello che mi spetterebbe; ma è ne-
 cessario che egli sia na vada tosto. Il vi-
 suto così a lungo noi più bassi strati so-
 ciali, che soffriva immensamente nel ve-
 derlo sotto il medesimo tetto ove vive lady
 Anna.

Ella balbettava quasi nel pronunciare
 queste parole, e i suoi occhi avevano tale
 una espressione che ferì il figlio nel più
 profondo dell'anima.

Egli la baciò teneramente.

— Son pronto a fare tutto quello che
 posso, disse, perchè tu possa godere la
 pace, e riacquistare la gioia, mamma; con-
 fida in me, e lasciami la cura di tutto que-
 sto affare. Da tanto tuo procura solo di
 non pensare a cose che t'affliggono, o cer-
 ca di sollevarti l'animo. Ed ora ti devo
 dare i saluti di Althea. Se sapessi quanto
 affetto ella sente per te.

Un debole sorriso rischiarò il volto di
 Paola.

Un'ora appresso, Orlando, che era stato
 a passeggiare nel parco del castello, tornò
 a casa. Il figlio di Paola, che trovavasi alla
 finestra, provò una strana impressione alla
 vista di quel suo parente, che egli voleva
 allontanare dal castello. Orlando s'era fatto
 vecchio, il suo volto, scarno tanti anni pri-
 ma, era divenuto ancor più incavato, ma il
 suo sguardo conservava sempre quella cer-
 t'aria di scherno che gli era particolare. I
 suoi capelli castagni erano divenuti in gran

parte grigi. Portava vestiti eleganti, e il
 suo aspetto, in cui potea scorgersi tutt'ora
 qualche cosa di aristocratico, tradiva subito
 uno dei così detti cavalieri d'industria, o-
 sia di quei vagabondi che, senz'essere al
 livello dei malfattori comuni, fanno consi-
 stere il loro mestiere nel truffare la gente,
 e nel ricorrere ad ogni mezzo illecito per
 cavar danari.

Il giovane rimase attonito per qualche
 tempo; egli non si era figurato suo zio
 quale ora lo vedeva; anzi si sentì d'im-
 provviso disposto a credere che quell'uomo
 non appartenesse alla schiera volgare della
 gente disoccupata e senza mestiere, o che pos-
 sedesse una certa indipendenza di carattere.
 Dovea però ben presto disingannarsi.

Allorchè dopo il pranzo tutti si recarono
 nel giardino a passeggiare, Orlando trasse
 in disparte suo nipote, e lo pregò di conce-
 dergli un colloquio.

V.

— Mi dispiace, Arturo, di dover toglierti
 all'incanto di questa bella sera, disse il
 fratello di Paola, accomodandosi in uno dei
 seggioloni della biblioteca, ma l'affare, di
 cui devo parlarti, è importantissimo, ed io
 ho fretta. Domani mi tocca partire per as-
 sicurare l'esito di esso. Ho parecchi con-
 correnti, che stanno all'erta per portarmelo
 via dalle mani, e bisogna che io faccia le
 cose lealmente se voglio sperar di riuscire.

Quantunque da prima l'atteggiamento o
 le maniere di Orlando avessero in parte di-
 strutto le prevenzioni del giovane, ora gli
 parve tuttavia che solo con uno sforzo fati-
 coso suo zio riuscisse a conservare quei
 modi che potean farlo parere ben più di
 quello che era. Egli rifletteva che quell'u-
 omo dovea essere d'animo doppio, e si ravi-
 mentava come sua madre si sentisse impa-
 cienza alla presenza di lui. L'udire che era
 disposto a partirne presto, gli cagionò un

solievo indicibile, e lo inclinò a mostrarsi
 più benevolo verso di lui.

— Ora che tu mi conosci, segui a dire
 Orlando — cui non era sfuggita l'impres-
 sione che aveva esercitata sopra suo nipote
 — puoi rappresentarti agevolmente quale
 senso doloroso debba produrre in me il
 pensare alle somme che da tanto tempo mi
 restano a pagare. Io ti sono debitore di
 denaro, Arturo, come son debitore pure a
 tua madre; e pur troppo una tale condi-
 zione m'è insopportabile. Mi sento verame-
 nte infelice; ma tu non dovi per questo
 pensar male di me. Crederesti forse che io
 non avessi lavorato?

— I debiti, di cui ella parla, non hanno
 da recarle punto inquietudine, rispose il
 giovane stupito. Io fui quello che la mia
 posizione mi permise a favore di un pa-
 rente il quale ebbe d'uopo d'aiuto. Se le
 sue imprese in avvenire le riescono bene,
 ciò che lo desidero, ella può riservare per
 sé tutti i frutti di esse, quale compenso alle
 perdite cui accenna.

Orlando strinse calorosamente la mano a
 suo nipote, o gli disse con aria patetica:

— No, io non morirò senza aver soddi-
 sfatto quello che vi debbo, questo è il mio
 pensiero costante, questo è lo scopo della
 mia vita. Allorchè abbandonerò la mia pa-
 tria, e mossi incontro a tutti i pericoli e a
 tutte le privazioni che mi attendevano nei
 luoghi selvaggi ove mi sono recato, io aveva
 sempre finto questo pensiero; ed oggi pure
 esso mi perseguita. Ti prego quindi, Arturo,
 forniscimi i mezzi affinché io possa di nuo-
 vo nobilitarmi ai miei propri occhi. La
 lontana, amico, nell'ovest dell'America, ho
 acquistato estesa terra, e col sudore della
 mia fronte la ho dissodata. Il fertile terreno
 rende il mille per uno, ma i pochi mezzi,
 che possiedo, non bastano. Mi abbisognano
 lavoratori, m'abbisognano animali per otte-
 nere dalla terra il frutto ch'essa può dare.
 Vedi i miei disegni.

(Continua.)

pensava e pubblicava, che tocca loro il dare questo conforto al cuore di lui, mostrandogli che, se per la sua autorità (assai meschina invero di fronte alla Chiesa) trovarono nelle opinioni e nei sentimenti, per la stessa autorità di lui che volontariamente si annienta davanti a quella del Vicario di Gesù Cristo, si ritraggono dall'intrapreso cammino e riconoscono anche essi che quando il Papa ha parlato, ogni questione è finita per chi vuol essere cattolico.

Pur troppo costa caro all'uomo, dopo una resistenza lunga, ostinata, e che si pretese di giustificare tante volte, costa caro il dover ritirarsi, rinunciare al proprio giudizio, dichiararsi in colpa, riprovare e condannare quanto si sosteneva con tanta forza, con tanti speciosi argomenti, di fronte ai consigli, alle ragioni, alle tradizioni, all'autorità di un numero senza numero di avversari dotti e stimati; costa assai caro alla umana ragione, sempre un po' pretenziosa e superba. Ma questo atto l'ha compiuto per potenti ragioni, e certo con molta virtù e con molto merito il Curci, un uomo che ebbe il torto di non recedere fino dal primo passo messo sopra una via che non era quella della Chiesa, e di incapararsi a procedere su quella via per motivi che sembrano inspiegabili, ma che fanno temere una caduta a chiunque si vanta di stare in piedi. Che se il Curci ha dovuto lottare tanto contro se stesso per ismentirsi assolutamente davanti ad una così esplicita e formale condanna, tanta virtù non è certo necessaria ad uomini che, avessero pure qualche ghiribizzo per la testa (e forse qualche brutta inclinazione nel cuore), non possono pretendere la stima dei saggi, i venduti omaggi dei nemici della Chiesa, il compianto degli amici, come li ebbe a dozzina il Curci: ad essi, che fattisi forti del triste esempio di lui non lo imitassero nella generosità della ritrattazione, che cosa sarebbe mai riservato anche dal mondo?... Non vogliamo dirlo, ma confidiamo che imparino tutti, laici, o sacerdoti se fossero, a tenersi strettamente collegati alla Chiesa per quanto riguarda la fede e la morale non solo, ma la disciplina ancora e i diritti di essa, tenendo a mente che davanti alla Chiesa passano le aberrazioni degli uomini come leggeri vapori davanti al sole, che vanno dal suo raggio dispersi; tenendo a mente quella sentenza sfuggita ad uno dei suoi più mortali nemici, Paolo Bert, e riferita da Augusto Nicolas nel suo ultimo libro: *Roma e il Papato*: «La Chiesa non è affatto vicina ad una sconfitta; essa è una eterna ricominciatrice»; verità che basta a chiudere la bocca a tutti coloro che pretendono farsi consiglieri di essa, tentar un apostolato che la riconcili coi suoi avversari, salvar il mondo torcendo i principi, ed esautorando le leggi più sante. Parliamo

per ver dire
Non per odio d'altri né disprezzo.

E voglia Iddio che tolti definitivamente gli equivoci e le mezze misure, di cui non sanno che fare i nostri avversari, sentiamo tutti pienamente come sente la Chiesa, non solo in ciò che è essenziale alla fede, ma anche in ciò che ad essa non è essenziale, ricordando molto a proposito quello che in uno dei suoi discorsi sulla natura e la grazia scrisse il Curci medesimo (III, 3, p. 52), che la prima favilla che destò tanto incendio desolatore nel secolo decimosesto fu la questione se le Indulgenze fossero dell'essenza della fede.

Questo insegnava il Curci in teoria prima delle sue aberrazioni; questo egli insegna e conferma col fatto nella sua definitiva Dichiarazione: ne facciano tesoro i seguaci.

Effe.

E' noto lo scalpore che il giornalismo liberale menò quando l'abate Curci pubblicò gli ultimi opuscoli. Allora il Curci era spacciato poco meno che per un Santo Padre, una mente sovrannata, un ingegno sperticato, un teologo profondo, un animo generosissimo, e chi più ne vuole più ne metta. Solo doveva che il Curci non l'avesse rotta del tutto colla Chiesa cattolica, come già fecero quei poveri miserabili del Campello e del Savarese.

Ebbene, che cosa dice adesso il giornalismo liberale? Molti fogli tacquero affatto e sulla lettera del Papa all'Arcivescovo di Firenze e sulla commendevole dichiarazione colla quale il Curci ritrattò gli errori nei quali era caduto. Ma altri, meno accorti senza dubbio, si sbottonano e dicono chiaro e netto come la pensano. Ecco un

piccolo saggio di quanto p. e. scrive del Curci il *Fracassa*, con approvazione e lode di altri giornali della stessa rima:

«Lo spirito della Compagnia non s'è mai dipartito da quel corpicciatolo mingherlino. Egli è sempre stato un mistificatore: ha mistificato prima il Vaticano combattendo i liberali e l'unità d'Italia; poi ha mistificato i liberali e i protomalcontenti combattendo il Vaticano: ora di nuovo mistifica i clericali, ritornando nelle provvide braccia della Chiesa. In fine egli a una sola cosa ha inteso con costanza di sforzi o di propositi; al vantaggio suo.

«Invece di tendervi con le consuete arti gesuitiche: la prudenza e l'assedio coperto, ha voluto corrervi con meridionale impeto e con violenza domenicana: ciò lo ha perduto.

«Si rovinò la prima volta per troppo furioso zelo che dava ombra al Vaticano, che attardava, che comprometteva: si rovinò la seconda volta battendo in breccia con troppo disordine gli elementi vaticani a lui ostili. Otterrà ora l'intento con la obbedienza incondizionata?

«Non crediamo. Crediamo anzi che la umiliazione e il discapito morale che gliene verranno, saranno la giusta pena del suo lavoro d'ambizione assolutamente errato.

«In sostanza, il padre Curci non desiderava che un esteriore democratizzazione della Chiesa. Voleva che la Chiesa, spogliata di ogni fasto vistoso, si confondesse con la volgarità comune, facesse lega coi socialisti, cercando popolarità e ragione di essere nell'illusione che essa potesse attuare il secolare sogno della comunanza dei beni....»

Sono più gli spropositi che le parole. Ma intanto perché si gran diversità di giudizio sopra l'uomo medesimo?

Sarebbe ingenuità il dirlo quanto il domandarlo. Dai nemici della Chiesa, si loda tutto ciò che le nuoce, si biasima a sangue tutto ciò che le fa onore.

E' il vecchio stile.

UNA LEZIONE AI CALUNNIATORI

Il corrispondente romano del *Corriere della Sera* è costretto a confessare che egli stando alle relazioni dei giornali del mattino, riferì in modo esagerato il dialogo tra il Cardinale Parrocchi e il dott. Placidi al lazzaretto di S. Sabina. Quel dialogo fece intanto il giro dei giornali, e chissà quante invettive furono scagliate dalla liberaleria contro il Card. Vicario! Ma la verità tosto o tardi viene a galla, e quello stesso corrispondente, dopo di essersi disdetto quanto alla forma del dialogo, finisce col dar ragione piena a Sua Eminenza. Ecco le testuali parole:

«Se è luogo dove al sacerdote si debbono spalancare le porte, è dove si soffre e si muore, e se si credette bastare un suffragio ai provenienti da Napoli anche nei giorni che vi erano mille casi, mi pare che potesse riputarsi bastevole altrettanto a chi uscisse dal lazzaretto quasi vuoto e immune. Il Cardinale Vicario è vescovo di Roma, invece dello stesso Pontefice, ed ha giurisdizione spirituale in uno stabilimento dove preti, frati e suore sono addebi non solo alla cura delle anime, ma dei corpi, non solo per l'amministrazione dei sacramenti, ma della medicina, dei cibi, dell'assistenza materiale.»

A quei giornali che con tanta premura tolsero dall'Italia di Milano il dialogo tra il Cardinale Parrocchi e il dott. Placidi, compreso il leggero zuffolo «delle persone presenti», dedichiamo questo articolo del *Popolo Romano*:

Il «leggero zuffolo», è una specialità peregrina del corrispondente romano dell'Italia di Milano il quale, telegrafando (sulla falsariga di alcuni giornali di Roma) circa l'incidente di Santa Sabina, vi ha aggiunto di suo che, mentre il cardinale parlava, parti dalle persone (?) presenti «qualche leggero zuffolo».

Le persone presenti erano quelle da noi ieri indicate; e nessuno poteva zuffolare né leggermente né formalmente per dar gusto al corrispondente dell'Italia.

Diremo di più: senza l'indiscrezione di persona a noi nota — che avrebbe fatto meglio, molto meglio tacere, poiché la prudenza in certe condizioni è un dovere — nessuno avrebbe saputo dell'incidente, perché il così detto «popolo» accorso al

battibacco là in Santa Sabina, non è che una comica invenzione per uso e consumo di quanti non sono mai saliti sul deserto Aventino.

AL VATICANO

L'Ill.mo e R.mo Mons. Domenico Pio Rossi vescovo di Concordia recatosi a Roma ad limina, fu ricevuto mercoledì in udienza privata dal S. Padre.

Mons. Rossi, come annunziammo, nelle ore pom. dello stesso giorno dava principio nella Chiesa di S. Maria sopra Minerva al corso di prediche che vi si terranno per l'intero mese di ottobre.

Il *Manitour de Rome* scrive che se, come si spera, le condizioni sanitarie continueranno a migliorare, la data del prossimo Concistoro sarà probabilmente fissata alla fine del mese di ottobre corrente.

ITALIA

Napoli — Intorno all'opera del Cardinale San Felice il *Bersagliere* giornale pentarchico e anticlericale così scrive:

«Voi state girando per osservare tutte quelle miserie, gli occhi s'impregnano di lagrime, la vista rifugge da uno spettacolo, che vi desola, voi state sul punto di voltare le spalle e fuggire per non vedere più tanta dissoluzione, quando una forza ignota a voi stesso, costringe a fermarvi. Che cosa è? Tutta quella povera gente, quegli sventurati corrono, si dirigono a un punto, dove è arrivata una carrozza, dalla quale scende un uomo, intorno al quale tutti si affollano; e quell'uomo conforta, soccorre, benedice.

«A tal vista voi correte pure, e ammirate e osservate attentamente quell'uomo che subito riconosce pel nostro Cardinale Arcivescovo! Oh! le lagrime vi salgono di nuovo agli occhi, ma non sono più le lagrime di prima, che vi costringevano a fuggire; sono lagrime che vi costringono a rimanere e ammirare lo zelo, l'amore, la carità di questo angelo in umana carne. La carità è la sua parola prediletta, e la carità si vede scolpita nel suo petto, la carità si vede dipinta nel suo volto, la carità lo fa camminare, la carità gli dà forza. Ed egli entra in un tugurio, benedice, amministra il sacramento della Cresima a qualche ammalato, lascia un soccorso, consola con la sua parola, ispiratagli dalla carità, benedice di nuovo ed esce di lì. Ma credete voi che si metta in carrozza per tornare al suo palazzo?

«No, uscito da quel primo tugurio, entra in un altro e poi in un altro; e dopo visitati questi tuguri corre ad un ospedale, e di lì ad un altro ospedale, e tutto questo per carità.

«I tempi di San Carlo Borromeo si rinnovano; Sisto Riario non poteva avere un successore migliore di Guglielmo Sanfelice!»

Il cardinale Sanfelice si recò a visitare l'ospedale cholericum militare, che sinora accolse 280 infermi. Gli infermi guariti restano nel locale annesso all'ospedale. La mortalità della truppa è nella proporzione del 40 per cento sugli attaccati. Il cardinale si tratteneva in conversazione amichevole col tenente colonnello d'artiglieria Strati, direttore della fonderia di Castelnuovo, colpito dal cholera. Il Cardinale lasciò al capitano De Renzis una somma di danaro da distribuirsi alle famiglie di militari poveri.

Gran numero di operai tipografi si recarono dal sindaco chiedendo soccorsi. Il sindaco largì loro dei buoni delle cucine economiche. Gli operai ne furono indignati e gridarono abbasso il sindaco! Accorse le guardie, fu fatto un arresto.

Roma — Ieri ricorreva l'anniversario del famoso plebiscito di Roma, dove nel 1870 soli 46 erano per il Papa! Ma quei quarantasei fanno ancora paura nel 1884 e il Regno d'Italia teme di perdere la sua capitale se il cardinale Vicario entra a visitare un lazzaretto!

Scrivono alla *Difesa*:

Per lo infuorare costante del cholera alla Spezia son venuti a mancare quasi tutti i preti che porgono assistenza spirituale e corporale ai cholerosi di quella infelicitissima tra le città d'Italia.

Le autorità ecclesiastiche di quella Diocesi hanno segnalato a quelle di Roma il bisogno che ha la Spezia dell'assistenza dei sacerdoti.

Appena il Cardinal Vicario di Roma ha manifestato al clero romano questa richiesta venuta dalla Spezia, molti giovani preti della nostra città hanno gareggiato nell'offrirsi per andare ad assistere i cholerosi nella città di Spezia. Le offerte erano molte, ma ne sono stati scelti per ora cinque, i quali lasciano volentieri onorifiche e lu-

crose occupazioni per andare a chiudersi in una città appestata. I cinque bravi sacerdoti partiranno da Roma posdomani, dopo aver ricevuto la benedizione del Santo Padre.

Ho parlato questa sera con uno di questo generoso drappello di eroi, ed avendogli io espresso la mia ammirazione per la nobile e magnanima abnegazione, egli mi ha risposto senza l'ombra di ostentazione e colla massima semplicità che egli e i suoi compagni non avevano fatto che una parte del loro dovere e che speravano di compierla interamente sino al sacrificio della loro vita, arrivati a Spezia.

Così opera la carità sacerdotale, senza vani, senza rumori, senza reclame e senza telegrammi di preannunzio!

Venezia — Leggiamo nella *Difesa*:

Celebravasi lo scorso sabato nel nostro Ospedale Militare la festa di S. Vincenzo de' Paoli, e quelle buone Suore pregarono Sua Em. il nostro Patriarca a decorare di Sua presenza la bella solennità. E Sua Eminenza tenne l'invito, ed alle cinque pom. del predetto giorno metteva piede alla riva dell'Ospedale, accolto con tutti gli onori dovuti ad un Principe della Chiesa dal Maggiore sig. Girolamo Rossi, direttore dell'Ospedale, dall'Ufficialità presente, dal P. Cappellano ed altri sacerdoti, che facendogli bella corona d'intorno lo accompagnavano alla Cappella, dove le Suore facevano ala alla sua entrata aspettando la benedizione.

Entrato in Chiesa, Sua Eminenza tenne breve sermone ai molti soldati che stipati lo attendevano, e le sue parole furono, come sempre, lo specchio dell'animo suo mita e gentile, dell'infocato suo zelo per la salute delle anime. Impartì quindi la benedizione ai presenti, e regalata a tutti una medaglia ed una immagine, scese nel riparto delle Suore benedette le quali, accompagnate dal sig. Direttore e dal suo luogotenente, dalle Suore e da parecchi sacerdoti, fu ricondotto alla propria gondola.

Fu un giorno ricordevole e caro, e per Sua Eminenza che tanto rispetto e gentilezza cavalleresca ebbe a trovare nel Direttore dell'Ospedale, nell'Ufficialità presente ed in tutti; e per quelle ottime Suore, che, sempre occupate fra gli ammalati, contano ben rari i giorni simili a questo.

Catania — È avvenuto un incidente politico-giornalistico che è destinato a far chiasso.

Giorzi sono, a proposito dello sbarco di un piroscato di commercio, la *Gazzetta del Popolo* di Catania stampò un articolo contro l'onorevole Morana accusandolo di aver fatto dar libera pratica al bastimento, perché egli stesso era interessato nel carico.

Il segretario generale dell'interno telegrafò dichiarando quella notizia falsa e calunniosa, e chiedendone la rettifica a senso dell'articolo 49 della legge sulla stampa.

Il direttore del giornale, che è l'onorevole deputato Bonaiuto, ritenendo forse che per i deputati, anche in materia di stampa, vengano le immunità parlamentari, non pubblicò la rettifica, e telegrafò all'onorevole Morana, ponendosi a sua disposizione. L'onorevole Morana rispose subito che aveva il dovere di parlare come funzionario non come individuo, che non raccoglieva e doveva perfino ignorare l'offerta del deputato Bonaiuto, e ripeteva quindi l'ingiunzione al prefetto di chiedere ufficialmente a termini di legge l'inserzione nel testo del giornale del comunicato in parola, e in difetto procedesse doppiamente per violazione alla legge sulla stampa e per calunnia e diffamazione contro un pubblico funzionario in causa dell'esercizio delle sue funzioni.

La *Gazzetta* e l'onorevole Bonaiuto non fecero l'inserzione, quindi vennero sporte le querelle.

ESTERO

Francia

Scrivono da Parigi in data 28:

Una notizia che non mancherà certo di produrre una legittima curiosità è che in questo momento il Governo francese ha proceduto a dei continui esperimenti di torpedini aeree, e che mai l'aerostatica s'ebbe come ora in Parigi dei cultori così assidui ed appassionati.

Quasi ogni ora dei viggoni spaziarono nell'atmosfera che circonda la metropoli, dei numerosi palloni che fanno le prove delle correnti aeree, studiano la gravitazione aerea, le correnti dei venti, in relazione col gettito delle torpedini le quali vengono lanciate in condizioni innocue, è vero, ma all'effetto di ponderarne la portata e gli effetti.

Contemporaneamente gli aerostati dirigibili si slanciano a gran carriera nello spazio.

Inghilterra

Fu mandata a Wolsley in Egitto la somma di 100,000 sterline in oro (2 milioni e 500 mila franchi). Tutto questo danaro, contenuto in forti casse ciascuna di 4,000 sterline, spedito dalla Banca d'Inghilterra, giungeva a Portsmouth mercoledì per ferrovia e partiva lo stesso giorno sulla nave « Australia ». Esso servirà al pagamento delle truppe in Egitto ed a procurare agli inglesi degli ausiliari indigeni. In Inghilterra continua l'allestimento di truppe che devono recarsi sul Nilo a rinforzare il corpo di spedizione del generale Wolsley, il quale è partito il 26 dal Cairo per Suda. Sembra che le operazioni cominceranno fra alcune settimane.

DIARIO SACRO

Sabato 4 ottobre

S. Francesco d'Assisi

(Luna piena ore 10,49 p.)

Cose di Casa e Varietà

La passeggiata di beneficenza di ieri ha dato il seguente prodotto:

In denaro L. 2206,55; in oggetti di vestiario e biancheria oltre 700 capi.

Non sappiamo se il Comitato abbia stabilito nulla circa la erogazione delle offerte ieri raccolte, ma se nessuna decisione è stata ancora presa ci permettiamo di fare una proposta ed è che una parte delle offerte venga spedita direttamente a quell'angolo di carità che è l'Eminentissimo cardinale Guglielmo Sanfelice Arcivescovo di Napoli. Ad esso anzi ci parrebbe ben fatto che fossero spediti tutti gli oggetti di vestiario e biancheria come quello che per il suo ministero coadiuvato dai R.mi parroci, dal clero e dalle suore è in grado di conoscere meglio dei funzionari civili i veri bisogni del popolo e di far giungere al medesimo più sollecitamente i soccorsi.

Non tema il Comitato di offendere le opinioni degli offerenti perché, prima di tutto si dice e si ripete che la carità non ha partito — ed è perciò che il Re ha dato l'esempio ordinando che delle 150 mila lire elargite al coleroso di Napoli, 15 mila passassero per le mani dell'Eminentissimo Sanfelice, e dietro l'esempio di S. M. vediamo con piacere che alcuni giornali liberali spediscono una parte del danaro da loro raccolto all'Arcivescovo di Napoli; — e poi fra gli offerenti ve ne sono senza dubbio moltissimi che vedrebbero con piacere secondata questa nostra proposta. Non dubitiamo dunque che essa possa trovare ostacoli in seno al Comitato.

Sospensione dell'asciutta della reggia. La Presidenza del Consorzio Regale di Udine avvisa che l'asciutta della Reggia di Udine viene sospesa fino a nuovo avviso.

Consiglio di Lega. Sedute dei giorni 29 e 30 Settembre e 1 e 2 ottobre 1884.

Distretto di Udine.

Abili di 1ª categoria	N. 191
Abili di 2ª categoria	> 35
Abili di 3ª categoria	> 140
In osservazione	> 6
Riformati	> 156
Rivedibili	> 131
Cancellati	> 2
Dilazionati	> 131
Renitenti	> 39

Totale N. 834

È stato rinvenuto un braccialeto d'oro, che fu depositato presso questo Municipio. Chi lo ha perduto potrà rinverlo offrendo quelle indicazioni, che valgono a provare l'identità e la proprietà.

Cose massoniche. Il *Giornale di Udine* riproduce dal *Roma* di Napoli un articolo dal quale si viene a sapere che quel miserabile aborto di fogliettucce che venne pubblicato nella nostra città il 20 settembre è opera della Massoneria di Udine! e che il ricavo venne inviato alla Massoneria di Napoli per soccorrere qualche famiglia bisognosa!! E dire che alla pubblicazione di quell'aborto cooperarono anche studenti! Infelici! E chi sa quanti cattolici per colpevole curiosità, hanno comperato quell'aborto dando così, inscientemente il loro obolo all'infame e tenebrosa setta! Stanno in guardia per un

altra volta se mai i nostri massonici tentassero spacciare altre carote od altre empietà. Sarà bene poi che i cattolici friulani tengano pure in mente che il tipografo il quale non ha scrupolo di prestare l'opera sua alla setta massonica è il librale Luigi Toffoli in via della Posta.

La cura del colera. E' di un interesse immenso la statistica compilata dal dottor Romanelli di Napoli per incarico di quel municipio, intorno alla mortalità eborica, negli individui che si curano e in quelli che rifiutano di curarsi. Ne emerge questa conclusione: che il morbo se viene curato nei suoi primi sintomi si guarisce con certezza quasi matematica ed anzi non si sviluppa neppure interamente. Se la cura invece è trascurata crescono spaventosamente le probabilità della morte. Ecco la statistica:

1.º degli infermi che chiamarono il medico e si curarono della diarrea prodromale, quando cioè non ancora aveva assunta forma choleric, il colera o non venne o fu sì mite da non essere apprezzato;

2.º degli infermi che cominciarono le prime cure nel periodo del morbo annunciato dal vomito e dalla diarrea bianca morì il dieci per cento o per incongrue cure o per indocilità degli infermi;

3.º degli infermi presi in cura al periodo algido morirono 80 per 100; di presi in cura al periodo asfittico morirono 95 per 100; e degli altri infine presi in cura al tempo della reazione tifoidea morirono 60 per 100.

Da questa statistica deriva che bisogna provvedersi di una dose di laudano e farcela fissare dal medico, tenerla pronta, e usarla subito al primo manifestarsi della diarrea prodromale, cioè precedente il periodo più pericoloso del colera.

Istruzioni. Per gli esercizi agli Ecclesiastici del P. Felice Giordano, Oblato di Maria SS.

Chi conosce e pregia, come si meritano le stupende *Meditazioni* del compianto Can. Giovanni Battista Giordano per gli Esercizi spirituali del Cloro, apprenderà con piacere che sonosi ora pubblicate le *Istruzioni* per gli esercizi al Cloro, del suo degno fratello, P. Felice Giordano, Oblato di M. SS. I due eloquenti e zelantissimi oratori predicarono talora insieme questi corsi, l'uno delle *Meditazioni*, e l'altro delle *Istruzioni*, con grande ammirazione degli ascoltatori e, quel che è più, con molto frutto tra i Sacerdoti esercitanti. Queste Istruzioni sono in numero di 22, e versano sulla *Grandezza del Sacerdozio*, *Santità del Sacerdozio*, *Tièpidezza, Sacramento della Penitenza (difetti nell'approssimarsi)*, *Castità, Mezzi della castità, elementi di vita interiore, Mortificazione, Santa Messa, Ufficio divino, Importanza della modestia sacerdotale, Atti precipi della modestia sacerdotale, Confessione amministrata, Zelo sacerdotale, Spirito ecclesiastico, Amore e Divozione alla SS. Vergine*.

Vi è unita un'importante Appendice per i Chierici in cui si tratta della *Necessità della Vocazione, dei Caratteri che appaiono nella Vocazione, dei Mezzi per distinguere, e della Scienza e Studio necessario*.

E' un bel volume di oltre 650 pagine in 8. Prezzo L. 5,50.

Il presente volume si vende presso la libreria S. Giuseppe del Collegio degli Artigianelli, Corso Palestro n. 14, Torino.

Ieri alle ore nove pom. passava a miglior vita il

Dottor ANTONIO MARCHI

nell'età di anni sessantacinque, confortato dai religiosi soccorsi, lasciando nella desolazione l'unico figlio, il fratello e il nipote che l'amavano di tenerissimo affetto. Padre amoroso in una alla virtuosissima moglie che pianse estinta e di cui conservò mai sempre vivissima memoria, allorché con ogni possibile cura l'unico figlio, e fu felice, perché si vide corrisposto pienamente.

Uomo di mente, e di cuore si adoprò a vantaggio dell'umanità sofferente con intelligenza, premura, disinteresse, prima quale medico condotto ad Impezzo, poi a Bertiole, indi in questa nostra città per circa 20 anni. Nominato medico ispettore della ferrovia disimpegnò con scrupolosa premura il suo compito.

Rinunciata la condotta, quantunque in malferma salute, continuò a prestar l'opera sua a vantaggio del povero fino al dì in

qui dovette mettersi a letto. Sopportò non breve malattia con pazienza ammirabile confortato dalla assidua ed amorevolissima assistenza del figlio. A tutti caro lasciò vivissimo desiderio di sé. Dio conceda alla sua dell'anima eterno riposo, ai suoi cari la santa rassegnazione.

I funerali avranno luogo domani nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Maggiore.

Udine, 3 Ottobre 1884.

Un amico.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 30 alla mezzanotte del 1

Provincia di Alessandria: 4 casi a Orade; 2 Pontestura; 1 castiglione d'Asti. 12 morti.

Provincia di Aquila: 2 casi a Barrea. 2 morti.

Provincia di Bergamo: 3 casi a Bergamo, Arago, Telgate; 1 Albano, Borgotello, Calcio, Cene, Credengo, Seriate. 9 morti.

Provincia di Brescia: Un caso a Castrezzate, Lufitano, Orzinuovi, Quinzano tro morti.

Provincia di Campobasso: 1 caso a Pozzanna. 2 morti.

Provincia di Caserta: 4 casi a Aserra, Nola; 3 Castelvetro, Magliano Alpi, Villa Palotta, Savigliano; 1 Baisette, Basca, Contallo, Genola, Rocca de' Baldi, Ruffa, Saluzzo. 12 morti.

Provincia di Cremona: 7 casi a Castellone; 2 Boreina; 1 Capernianica, Capralva, Casaleto, Ceredino, Oredara, Crema, Montecremasco, Soncino. 7 morti.

Provincia di Cuneo: 7 casi a Raccanigi (2 nel manicomio); 6 Cervera, Cuneo; 2 Grannero, Magliano Alpi, Villa Palotta, Savigliano; 1 Baisette, Basca, Contallo, Genola, Rocca de' Baldi, Ruffa, Saluzzo. 12 morti.

Provincia di Ferrara: 3 casi a Rondano; 2 Copparo. 1 morto.

Provincia di Genova: a Genova 45 casi e 7 morti, dei casi precedenti morti 12. Alla Spezia 4 casi, 4 morti. Nelle frazioni: 2 casi e 1 morto. 11 casi a San Pierdarena; 3 Brà; 2 Bozzoli, Busalla, Rossiglione, Sestri Ponente; 4 casi Pontedecimo; 1 Cornigliano, Racco, Rocca Vignale, Santo Stefano, Macra 14 morti.

Provincia di Mantova: 1 caso Mottigiana.

Provincia di Milano: 2 casi a Turano, 1 Abbadiaceto, Cuspiatica, Lodi. 3 morti.

Provincia di Modena: Un caso sospetto a Formigine. 1 morto.

Provincia di Napoli: A Napoli dalla mezzanotte del 30 a quella del 1: morti 25 e 30 dei casi precedenti. Nuovi casi 82 così ripartiti: S. Ferdinando 6, Chiaia 5, S. Giuseppe 2, Monte Calvario 10, Avvocato 4, Vicaria 15, San Lorenzo 4, Morcato 9, Pendino 11, Porto 4.

Nella provincia: 14 casi a Terra Annunziata; 7 Afragola; 6 Barra, 5 Resina, Castellammare, S. Anastasia, S. Giorgio a Cremano, Giov. Teduccio; 2 Casoria; 1 Caivano, Cardito, Giuliano, Cramonovano, Ponticelli, Priscia. 12 morti e 15 dei casi casi precedenti.

Provincia di Novara: 2 casi sospetti a Verelli. 2 morti.

Provincia di Parma: 1 caso a Calorno; Parma, S. Lazzaro. 3 morti.

Provincia di Pavia: 1 caso e 2 sospetti a Carnale. 1 morto.

Provincia di Reggio d'Emilia: 3 casi a Castelnovo dei Monti; 2 Rubiera; 1 Villaminazzo.

Provincia di Rovigo: 1 caso a Adria, Boltrighe; Contarina, Papozze 1 morto.

Provincia di Salerno: 1 caso a Novara superiore, 1 sospetto a Vetri sul mare. 1 morto.

Provincia di Torino: 1 caso ad Almenzo, 1 Collegno (manicomio) 3 morti.

Provincia di Venezia: 1 caso a Cavazzere, Venezia.

Bollettino odierno: casi 340, e morti 181. Bollettino di ieri: casi 417 e morti 194.

Genova 1 — Il bollettino municipale della 10 del 30 Settembre alla 10 del 1.

ottobre reca: casi 45 e morti 17. Dei colpiti nei giorni precedenti morti 12.

Napoli 2 — Il bollettino municipale della mezzanotte del 30 a quella del 1 corrente reca: casi 88 e morti 28.

Parigi 2 — Ieri a Marsiglia due decessi di colera, uno a Tolone, due nell'Ardeche, 5 a Orano e 3 a Bona.

Parigi 2 — Ieri nel Pirenei Orientali tre decessi di colera.

Rovigo 2, ore 7,25 — Tre casi nuovi furono denunciati oggi: uno a Donada, uno a Conaro (?) ed uno a Papozze. Dei casi precedenti è morto uno a Boltrighe, uno a Contarina ed uno a Papozze.

Da Ferrara si ha che a Ravallo (frazione di Ferrara) si ebbe un caso nuovo e dei casi precedenti vi fu un morto a Copparo.

Genova 2, ore 8 pom. — Il Bollettino della stampa reca, dalle 10 pomeridiane di ieri alle 3 pom. d'oggi casi sedici.

Alla Spezia vennero ieri eseguiti gli esperimenti delle corazze per le nuove grandi navi da guerra. La corazza della casa Schneider fece la miglior prova.

Genova 2, ore 9 pom. — Accentuasi il miglioramento delle condizioni sanitarie di Genova. Sparamo di esser fra pochi giorni del tutto liberati dal morbo.

Dalle tre pom. alle otto pom. d'oggi si verificò soltanto un caso.

Napoli 2, ore 8 p. — Il Bollettino della stampa reca: dalle 4 pom. d'oggi vi furono 72 casi e 15 decessi. Dei precedentemente colpiti 25 morti.

Vengono distribuiti quotidianamente oltre 34 mila buoni gratuiti per lo cucine economiche.

TELEGRAMMI

Washington 1 — La conferenza internazionale per determinare un meridiano comune venne aperta.

L'ammiraglio Rodgers fu eletto presidente.

Londra 2 — Dispiace del Lloyd annunciare che avvenne un incendio di molto navi sul Volga presso Kostroma; vi furono parecchie vittime. I danni ascendono a parecchi milioni di rubli.

Pietroburgo 2 — Fu conferito a Mancini il gran cordone dell'ordine di S. Alessandro Newski. Giers, annunciando Mancini tale onorificenza, disse che l'imperatore Alessandro ha voluto dargli una prova di stima non solo per i servizi resi alla scienza del diritto, ma benanche per l'influenza esercitata da lui a prò del mantenimento e consolidazione delle amichevoli relazioni tra i governi dei due paesi.

Buenos Ayres 2 — I giornali governativi domandano l'espulsione del delegato apostolico. Questa vertenza solleva una viva polemica fra i giornali.

Berlino 2 — La *National Zeitung* pubblica:

Durante il pranzo di gala che ebbe luogo a Skierwieve la czarina rivolta al principe di Bismarck disse:

« Come sono felice di questo accordo dei tre sovrani, che da molto tempo poteva avvenire e che dovrebbe durare eterno. »

Il cancelliere rispose:

« Vostra Maestà deve essere convinta che lo scopo della mia vita è di realizzare questo desiderio; e se ciò non mi riuscisse per le mutate condizioni, non sarò più ministro nella nuova situazione. »

NOTIZIE DI BORSA

1 ottobre 1884

Rend. It. 5,90 god. 1 luglio 1884 da L.	96,70 a L.	96,80
Id. 10 ann. 1884 da L.	94,53 a L.	94,60
Rend. austr. in carta da F.	89,95 a L.	91,05
Id. in argento da F.	91,96 a L.	92,05
Flor. 100 da L.	207,08 a L.	207,25
Danconote austr. da L.	207,08 a L.	207,25

Carlo Moro gerente responsabile

PRESSO LA DITTA Urbani e Martinuzzi

negozio ex STOFFER Piazza S. Giacomo Udine
Trovansi un copioso assortimento Appareati Sacri, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

(UDINE)

Via Gorghi N. 28

(UDINE)

CALINO P. CESARE. — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18.—

SAC. GIO. MARIA TELONI. Un Segreto. per utilizzare il lavoro e l'arte di semper utiliter nel lavoro. Due volumi in 8 l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operai ed artigiani essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5.—

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10. TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Bruni. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO RARTOLOMBO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardi, letto nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopolo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Predomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopolo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese. Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO vulgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Bacelliere in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35

DISCORSO di MONS. CAPPELLARI vescovo di Cuneo ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5. L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della Diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione liberata di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Vafuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota

arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterpi. L. 1,50.

MORLE MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale veneziana di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzoli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA posta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novena e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscolo di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DEL VES. INNOCENZO DA CHIUSI, laico professore dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Alicato Ferranti. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 150 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunti Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30% a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazioni — Il segno de Croc — Cognizion di Dio e i nostri fin — Ju doi misteria principali de nestre S. Fede — Lis virtus teologale — Il peccati — Cent. 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena, di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mess di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla budoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liguori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Fiore Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanello. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanello Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cent. L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 6.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vesperi delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terzo ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45. Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITANIE MAJORES ET MINORES cum prec. et orationibus dicenda in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjuncta evangelii aliquot precibus ad certas paxas ex consuetudine dicenda, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione Italiana di Mons. Martini L. 1,70

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,50.

OFFICIA propria passionis D. M. Jeau Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITAZIONE LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DEVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con augevole indulgenza. Cent. 10.

AFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFICIO DELLA BEATA VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,55.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 25 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I. COMUNIONE. e legate foglio in cromotipografia da potersi

formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogn copia. Sconto a chi ne acquista più dozzini e prezzo.

RICORDI per I Comunione d'ogni genere e prezzo.

UFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in caratteri elzeviri formato del Breviario ediz. Mariotti e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25.

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI libretto che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni Cent. 5. Per cento copie L. 8,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVIGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Ufficio, in bei caratteri russi e neri Cent. 5

PROMESSE DI N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone di voto del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro facce a due tirature rosso e nero al cento L. 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con per fetta somiglianza dal prof. Milanopolo L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0,80.

CORNICI DI CANTONE della rinomata fabbrica frat. Beitzinger, imitazione. bellissima delle cornici in legao antico. — Prezzo L. 2,40 in cornici dorate, comprese una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 85 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,80 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno

OROCETTE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, Cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONA da cent. 35 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALUMINUM d'appendero alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perury-Mitchel-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — POGGIA-PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca. — PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RICHE E RIQUETI in legno con filettatura metallica, nonché con impressione della misura metrica — SQUARETTI di legno comuni e fini — RETRI da tasca, a mola — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografia — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI d'AVVISO in isvariatisimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scizia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere

— SCATOLE DI COLORI per bambini e finissime

— COPIALETTI — ETICHETTE gommate — CERALACCA sua per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo bassissimo — CARTA da lettera finissima in scottolo — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DICALCOMANIE, costruzione utile e dilettevole, passatempo per bambini